Venerdì 26 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 257.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE MORALE

(nostra corrispondenza)

Un morbo debellato — La chiusura delle Esposizioni — Lo scioglimento dei sodalizi socialisti — Teatri — Mode.

Milano, 24 ottobre.

La nobile iniziativa presa da Milano per la fondazione di un istituto sieroterapeutico, ha incontrato la generale simpatia della cittadinanza.

E lo dimostra lo slancio con cui si è risposto all'invito fatto dal *Corriere della Sera*, il quale in appena quattro giorni ha raccolto per pubblica sottoscrizione oltre 20,000 lire.

E, infatti, se vi era regione d'Italia dove si doveva invocare un efficace rimedio al morbo difterico, era appunto la lombarda, le cui condizioni climatologiche ed etnografiche fanno ch'esso sia un vero e proprio flagello locale.

Il povero giovine francese Saint-Paul, in memoria del quale fu istituito il premio di 25,000 lire per chi avesse trovato un modo sicuro e pronto per combattere la difterite, premio che ora — dopo venticinque anni — sarà dato al prof. Roux, contrasse la malattia precisamente a Milano. E sì che vi era stato il passaggio soltanto.

Si raccontano già guarigioni quasi miracolose compite dal siero provvidenziale. Nella vicina Varese i risultati hanno sorpassato le migliori speranze.

Malgrado ciò non sono inutili gli avvertimenti di non eccedere nell'ottimismo, e non gridar troppo presto alla vittoria, finchè può delinearsi paurosa all'orizzonte la possibilità d'una sconfitta.

Ma le prudenti riserve consigliate dalla Direzione generale di Sanità di Roma, furono male accolte da massima parte della stampa, ch'elevò proteste, accusando e vedendo una manovra politica contro la città, della quale — dicevano — si voleva sconoscere ed abbassare il prestigio.

E ciò fa esclamare giustamente e filosoficamente alla *Sera*: « O malafede e partigianeria, di quante corbellerie siete madri! ».

***

Non il 31 ottobre, ma il 4 del prossimo novembre si chiuderanno definitivamente l'Esposizioni riunite.

Molti espositori non hanno attesa la data prescritta per levar le tende; in ogni modo molta gente accorre a godere gli ultimi divertimenti che — naturalmente — sembrano migliori, come di tutte le cose prossime a finire.

Ieri vi era veramente un pubblico quale si è visto appena nei giorni più buoni, attrattovi anche dalla promessa dei premi che vennero distribuiti nel Teatro Pompeiano, affollatissimo.

Pare, intanto, che prima della chiusura si organizzeranno altre feste ed altri divertimenti. La città senza dubbio ne risentirà un vantaggio economico, vantaggio che fu già constatato visibilmente nel S. Michele.

In tal epoca, infatti, si cambia d'alloggio; è quindi il giorno del *redde rationem* col padron di casa, il quale nell'eventualità di non eseguito pagamento, ha sui mobili diritto di.... vita e morte. E molti sono i disgraziati che, restando in mezzo alla strada, ogni anno domandano soccorsi al Municipio od alla Congregazione di carità. E vi sono dei magazzini appositi destinati a raccogliere le suppellettili risparmiate dall'usciere.

Quest'anno le domande furono relativamente poche, e lo si deve al benessere che, col lavoro, l'Esposizioni hanno portato alla cittadinanza in genere ed alla classe operaia in ispecie.

C'è d'augurarsi che il tempo, stato quasi sempre bellissimo in tutta la stagione, voglia favorire fino all'ultimo le Esposizioni, e le proverbiali nebbie milanesi tardino a stendere il loro grigio dominio sulla vecchia città ambrosiana.

***

Grande è stata l'impressione prodotta in città dallo scioglimento dei sodalizi operai, quantunque la cosa non sia riuscita nuova agli interessati.

Anche le Società femminili vennero soppresse, cioè: il Sindacato operaie briatrici; l'Unione femminile figlie del lavoro, la Lega di resistenza fra le lavoratrici sarte da donna.

Nelle sedi rispettive di queste associazioni si ebbero le più vivaci ed appassionate proteste; fortunatamente i denari sociali di tutte le colpite erano già stati posti in salvo. La Lega dei fuochisti aveva 200 mila lire e 25,000 quella dei ferrovieri. Si parla di somme egualmente rilevanti per l'altre: un discreto gruzzolo, dunque, sarebbe caduto in mano della questura, se la preventiva prudenza degli interessati non ci avesse pensato in tempo.

Sono partite telegrafiche proteste alla volta di Roma, firmate dagli on. Mussi e Luigi Rossi. Gli stessi socialisti, però, ritengono il fatto non assolutamente dannoso al partito, il quale viveva ormai di vita paurosa ed incerta, nel timore appunto di accelerare le misure draconiane sospese su di lui.

Ma con tutto ciò, la prevista soluzione non è mancata, ed ora i socialisti progettano di raccogliere le loro forze, organizzandosi come partito elettorale.

***

Mentre il *Dal Verme* chiude disastrosamente i suoi battenti, e la *Scala* indugia a riaprire i propri, gli altri teatri fanno del meglio per allestire buoni spettacoli.

Ieri sera al *Manzoni* piacque assai la commedia in quattro atti: *Monsieur Betsy*, satira geniale di costumi, sotto apparenze un po' scapigliate, ma attraenti.

Al nuovo *Lirico Internazionale* sorto sull'antica Canobbiana la fortuna pare voglia arridere. Novità e buone produzioni promettono tutti gli altri teatri di prosa e di musica.

***

La moda è ancora nel periodo transitorio ed incerto ch'è appunto di una stagione che finisce e dell'altra che incomincia. In ogni modo la nota eleganza milanese non manca di affermarsi anche in tali momenti, nella vita del buon gusto sufficientemente climaterici.

I cataloghi invernali de' nostri principali magazzini recano gioielli di novità e di eleganza. Una *foggia* bellissima ho ammirato nei grandiosi negozi, sul Corso V. Emanuele, dei fratelli Foà, i primi di Milano senza dubbio, e che dimostrano come in casa propria c'è roba buona ed elegante, senza bisogno di ricorrere all'estero. Coefficiente non disprezzabile si aggiunge l'economia e — se si vuole anche la nota patriotica — l'incoraggiamento alla produzione nazionale.

La *toilette*, dunque, assai ammirata sui *mannequins* dei Foà e diggià in Galleria addosso alle più eleganti signore, si compone di un *toute-même* in stoffa fantasia *bouclée*; *jupe* liscia, aderente al corpo, arricciata alquanto sul dietro, ma il meno possibile. Giubbetto *façon bolero*, con grandi risvolti alla Luigi XVI che si aprono su di un *plastron* di stoffa eguale, oppure di battista rosa, col collo alto. Maniche grandissime, a *ballon*, che però dal gomito al polso si restringono tanto da modellare il braccio come un guanto. Guarnizioni in treccia di seta od in *soutache*, tinta uniforme al vestito.

La seta floscia leggera, genere antico, sfumata leggermente nei colori dell'iride, o alternata in righe brillanti, rabescata a grossi fiori e foglie, si presta moltissimo per corsetti differenti dalla gonna. Si nascondono a mezzo con mantellina di *peluche* o di *velours du Nord*, che quest'anno avrà la preferenza.

In genere la forma *tailleur* pei vestiti è la preferita, pei mantelli lo stile *Empire*, adattatissimo ed eleganti entrambe.

La gioventù non ha che un tempo, dice la vecchia canzone: adornatevi dunque, o signore, giacchè è fama che l'alato iddio se ne avvantaggia.

Egeria.

Le tabelle bilingui al Parlamento austriaco

Mandano da Vienna, 24, al *Piccolo* di Trieste:

« L'interpellanza sui fatti di Pirano, che doveva esser presentata nella seduta d'oggi, fu rimandata ad altra seduta, volendo gl'interpellanti conferire ancora col presidente dei ministri, principe Windischgrätz.

Durante la seduta di stamane i deputati italiani conferirono animatamente col conte Coronini, e quindi col ministro delle finanze dott. Plener, dal quale furono molto bene accolti; anche gli altri ministri con cui parlarono, si mostrarono favorevoli e ben disposti verso di loro.

A questa attitudine dei vari membri del Gabinetto, forma contrasto il contegno del ministro della giustizia, conte Schönborn. Correva voce oggi alla Camera che il conte Schönborn avesse dichiarato che si dimetterebbe nel caso in cui le tabelle italiane fossero mantenute. Questa voce è però da varie parti smentita.

In chiusa della seduta di oggi il deputato Klun presenterà un'interpellanza a nome del *club* Hohenwart, e il deputato Spincic, appoggiato dagli sloveni, dai croati e dai giovani czechi, presenterà una proposta d'urgenza, sulla quale la discussione sarà aperta immediatamente. La proposta Spincic chiederà che sia tenuto fermo alla disposizione presa dal ministro della giustizia, o che il Governo provveda a mantenere l'ordine a Pirano ».

***

Ulteriori notizie dicono che il ministro della giustizia, rispondendo all'interpellanza Klun dichiarò di mancar tuttora di notizie ufficiali; essere però sua opinione che le tabelle italiane non sieno che provvisorie, in attesa che sieno pronte quelle bilingui; comunque, egli si disse risoluto a far eseguire le disposizioni prese.

Se il ministero non avesse ad essere d'accordo con lui, egli ne trarrebbe per la propria persona le conseguenze naturali. Il ministro conchiuse: « Gli sloveni si tranquillizzino, chè la loro causa è ben piantata ».

***

Trieste 25 — La relazione della seduta del Parlamento di Vienna è letta avidamente. Sembra che le intenzioni degli sloveni sieno tanto decise che il ministro cederà loro e ordinerà di bel nuovo il collocamento delle tabelle slovene.

Dall'Istria telegrafano che l'agitazione non è punto scemata.

IL " LIBRO VERDE „

sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti

È stato distribuito alla Camera dei deputati il *Libro Verde* sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti presentato al Parlamento dal ministro degli esteri nella seduta del 6 luglio 1894.

Il *Libro Verde* si riferisce alla disposizione presa dal ministro Blanc fino dall'8 marzo di richiamare l'attenzione dei regi agenti agli Stati Uniti sulle tristi condizioni degli emigrati italiani, per le insidie di speculatori *(padroni, bosses)*, l'inchiesta promossa da quel Governo, in seguito ai fatti di Nuova Orleans avendo messo in luce che essi si trovavano colà generalmente sottoposti alle stesse influenze occulte d'illegali intermediari che li avevano indotti ad abbandonare le campagne natie.

Tale deplorevole situazione fu uno dei principali argomenti addotti, sul principio del 189?, da chi nel congresso di Washington proponeva di chiudere gli Stati Uniti all'emigrazione italiana.

Per ovviare a tale stato di cose perniciose si stabilì un accordo col Governo degli Stati Uniti, il quale — dietro voto del Senato — stabilì delle misure riassumentisi:

1. nell'istituzione di un ufficio aperto ad Ellis Island, nel quale fossero fornite agli emigrati italiani tutte le indicazioni precedentemente raccolte dalle autorità federali, emananti dagli *State Boards* d'immigrazione, dalle linee ferroviarie di trasporti, da corporazioni e da individui, per offerte agli emigrati di stabilimento e di lavoro;

2. il segretario del Tesoro conferiva personalmente al regio ambasciatore a Washington la facoltà di destinare in quell'ufficio uno o due agenti italiani onesti e versati nella materia, per interrogare ed istruire i nostri emigrati e porgere loro le indicazioni atte a promuovere il loro benessere;

3. all'arrivo dei piroscafi dai porti italiani, appositi impiegati federali veglierebbero a che i nostri emigrati venissero accompagnati nel predetto ufficio loro destinato, senza comunicare in verun modo con persone non attinenti al servizio d'immigrazione, eccettuati gli agenti italiani scelti dal regio ambasciatore, i quali dovrebbero informare gli impiegati federali di ogni violazione delle leggi d'immigrazione e sul lavoro contrattato che venisse a loro notizia;

4. il Governo degli Stati Uniti, con apposito credito dal segretario del Tesoro alla Commissione finanziaria del congresso, si assumeva le spese del nuovo ufficio e degli impiegati addettivi. Al regio governo non rimaneva che il carico della retribuzione di due agenti italiani.

Chiude il *Libro Verde* un telegramma del ministro Blanc, col quale, approvando gli accordi presi, autorizza il regio ambasciatore alla nomina degli agenti italiani, disponendo per ora degli interessi di un legato di oltre 20 mila lire lasciato dall'italiano Massa a favore dell'emigrazione italiana.

Il viaggio dello Zola in Italia

(Intervista del corrispond. del *Resto del Carlino*)

Parigi, 24 ottobre.

Le interviste non mi talentano troppo. Esse mi sembrano, spesso, la risorsa dei giornalisti a corto d'idee, e furono, infatti, battezzate « le idee degli altri ». Hanno una ragione d'essere in certi casi speciali: e allora possono riuscire anche preziose. Ma, il più delle volte, grattate un'intervista... e troverete un po' di vanità da una parte o dall'altra, molta *rèclame* reciproca, e molto vuoto.

Ma talora, come fare? La professione, le circostanze, vi pigliano per il colletto e vi ci gettano dentro, anche riluttante. Ed è così che il vostro corrispondente s'è trovato un giorno a suonare al numero 22 *bis* di via Bruxelles, ove abita Emilio Zola.

Varii giornali avevano annunciato che, nel suo viaggio a Roma, lo Zola si sarebbe fermato a Torino ed avrebbe accolto l'invito degli studenti dell'associazione universitaria, recandosi in mezzo ad essi.

La notizia, a dir vero, era assai prematura. D'incarico della presidenza dell'associazione, ne avevo parlato allo Zola fino dal febbraio. « Perchè no? egli aveva risposto. Se mi fermo a Torino, vedrò volentieri gli studenti. So che in Italia mi leggono molto e mi stimano... Comunque, tornate in ottobre, prima ch'io parta: e allora risolveremo ».

Sono tornato, adunque, l'altro giorno. Ho risalito la scala fiancheggiata da drapperie, da quadri, da bassorilievi, fra i quali saluto, cara conoscenza, la riproduzione del San Giovanni di Donatello. Ed eccomi di nuovo nella sala del bigliardo, dalle pareti coperte di ceramiche antiche, dominate da un gran ritratto dello scrittore. Ed ecco entrare lo Zola: porta, come in febbraio, una giacca da camera marrone, e le pantofole di panno, come usano qui per le lunghe ore di tavolino.

« A Torino? È molto difficile ch'io mi ci fermi. Nell'andata, no certo. Voglio che la mia prima impressione, uscito di Francia, sia Roma. Vi andrò con mia moglie, ai primi di novembre; e vi resterò, non so se tre settimane, o più. Poi, forse, farò una scappata a Napoli; e nel ritorno vorrei vedere Venezia. (Del Veneto, lo si sa, è oriundo lo Zola). Poi avrò gran fretta di ritornare: vengono i freddi intensi, e qui, il lavoro mi attende.

« Da due mesi mi preparo a questo viaggio. Ho letto libri e giornali; ho interrogato molte persone, e raccolto opinioni da ogni parte. Per « prendere » un ambiente ci sono due vie. O recarvisi, vedere, partire; e allora le cose, gli uomini, vi rimangono impressi nella mente come sulla lastra di un'istantanea: vi è il rilievo della vita, mancano i particolari e le sfumature. O, quando se ne ha l'agio, farvi un lungo soggiorno.

« E, ancora, è poi proprio questo il mezzo più sicuro? Io, per esempio, sono nato a Parigi, vi ho sempre abitato. E quante cose non vi conosco, che tratto tratto sento celebrare da chi ci viene di passaggio! Fra l'altro, pensate, la tomba di Napoleone e il Museo d'artiglieria... Senza contare molte chiese, anche notevoli, in cui non ho mai posto piede.

« Fo oggi per il volume su Roma come ho fatto per *Germinal*, per la *Debâcle*, per *Lourdes*, quando ho visitato, volta a volta, le miniere di Anzin, le campagne di Châteaudun, il terreno di guerra del 1870, e la città dei miracoli. Una lunga inchiesta preliminare mi fornisce i dati, che poi riscontro sul luogo; sicchè, su questo, non arrivo nuovo nè impreparato.

« Tutt'altro. Così, per esempio, vedete io ho ben fissa in mente la pianta di Roma: conosco la città come se già vi avessi abitato, e credo che mi ci saprò orientare appena arrivato. Ciò che mi manca, naturalmente, è il colore locale, sia pei monumenti, sia per le persone. Ed è questo appunto che vo' a cercarvi.

« Laggiù vedrò parecchi che sono in grado di aiutarmi nelle mie osservazioni.

« Queste si dirigeranno specialmente alle condizioni del clero, nella capitale e nelle campagne. Ed anche naturalmente, allo « stato d'anima » del popolo rispetto alla questione religiosa e alla questione del potere temporale.

« Questo popolo se ne cruccia davvero molto o se ne dà poco pensiero? Già parecchi mi hanno avvalorato in questa seconda opinione: ciò che sembra strano qui da noi, ove se ne fa sempre una questione grossa. Credo anch'io che, in fondo, molti ne parlano qui senza una conoscenza profonda. Ma qualcuno vede più giusto. So, a questo proposito, dell'articolo di Alfredo Berl sulla *Revue de Paris*. Sono tutti elementi utili che raccolgo e classifico.

« Quale potrebbe essere la soluzione della questione romana? So che, anche da voi, se ne sono proposte tante. Quella, forse, di dare al Papa una città italiana? È un assurdo, ditemi?

« La tesi religiosa del mio libro? Capirete che non posso dirla ora. Non voglio compromettere la mia inchiesta di cui tale tesi deve essere la conseguenza e non la premessa.

« Nel mio racconto la maggior parte dei personaggi sarà francese. Naturalmente vi si frammischieranno anche italiani. Ed è su questi specialmente che mi illuminerà la mia gita. Quale è in realtà presso voi l'anima religiosa del popolo? Taluni vi rappresentano come un po' scettici in prevalenza; altri, invece, citano fatti di fede ardente anche attuali: come lo sviluppo del culto della Madonna di Pompei.

« ... Basta. Per concludere: ringraziate vivamente gli studenti di Torino; e dite che se, per caso, nel tornare mi fermassi nella loro città, sarei ben lieto di salutarli. Ma è difficile, è molto difficile. »

E così mi accomiatò, accompagnandomi cortesemente fino ai piedi della scala.

VATICANO E STATI UNITI

Mandano da Roma, 24, al *Piccolo* di Trieste:

« In Vaticano è giunta notizia di uno spiacevole incidente che è uno dei tanti episodi relativi alle questioni ecclesiastiche sorte, e a sciogliere le quali fu mandato monsignor Satolli, il quale sembra però che riesca solo ad imbrogliarle maggiormente.

L'altro giorno, mentre monsignor Satolli visitava il reverendo Smith, parroco della chiesa di S. Giuseppe a Paterson nel New Jersey, alcuni parroc-

chiani entrarono in sacrestia per presentare delle accuse contro il parroco. Monsignor Satolli essendosi rifiutato di ascoltarli, essi, arrabbiati, inveirono contro di lui, che per evitare le vie di fatto dovette fuggire, ma nello scendere precipitosamente le scale inciampò nella sottana e cadde, senza però farsi male. »

SIERO-TERAPIA

Una visita all'Istituto Behring

Il giovane dottor Pietro Petrocchi di Varese, addetto all'Istituto di Dorotheenstrasse di Berlino, ha visitato di questi giorni l'istituto antidifterico del prof. Behring.

Da una lettera del giovane studioso togliamo i seguenti interessantissimi particolari:

« Il laboratorio del prof. Behring è nello stesso padiglione ove si trova quello del prof. Kock, un piano più in alto; ed è in apparenza, modesto; locali ristretti, ingombri di materiale.

Fa pensare all'umile origine di tutte le grandi scoperte del genio umano.

Il Behring non dimora attualmente a Berlino; egli si trova ad Halle, nella cui Università insegna la bacteriologia; ed ai lavori per il siero sopraintende qui il prof. Ehrlich, altro insigne bacteriologo.

Il *Behring stesso però ha* preparato di lunga mano i materiali, ed anche adesso fa frequenti visite al suo istituto, specie quando si tratta di *titolare* una nuova *partita* di siero.

Gli animali di cui si serve il Behrin per la produzione del siero sono i cavalli, i muli, le vacche ma preferibilmente i *muli*, ed il metodo che tiene è il seguente:

Egli prepara una rilevante quantità di brodo *difterico* e ne iniette ad ogni animale da 2 5 ctme, per volta, ripetutamente alla distanza di due o tre giorni. Avviene talora che l'animale è preso dall'infezione, ed in questo caso viene eliminato; talora persino qualche animale muore; ma quasi sempre il mulo resiste all'infezione, ed allora il suo sangue acquista la benefica proprietà sopra accennata.

Quando adunque per vie di prove è determinato che un dato animale ha acquistato un sufficiente grado di *antidifteria*, si incomincia a spillarne sangue fino a due o tre litri per volta, e ciò ripetutamente ogni 5 o 6 giorni alternando questi salassi con nuove iniezioni di *brodo difterico*.

E' assicurato che i muli, i quali del resto sono ben nutriti e non lavorano affatto, resistono lungamente a tale trattamento.

Il sangue così ottenuto viene poi con speciali manipolazioni, privato della parte fibrinosa e globulare, tanto da non lasciare che il siero puro.

Detto siero viene sottoposto ad una ultima prova di controllo, durante la quale si ha l'avvertenza di separarlo in tre specie, una meno potente, una altra più potente; ed una terza *potentissima, che si mettono in vendita in* boccette da 10 cm. al prezzo rispettivo di marchi 6, 11 e 16 contrassegnate da etichette verde, bianca, rossa. Questa terza specie non è ancora apparsa in commercio, ma lo sarà a giorni.

Per soddisfare alle numerose domande che gli provenivano da ogni parte di Europa il professor Behring ha dovuto incaricare della produzione del siero la casa Farbwerke di Francia con stabilimento ad Höchst am Main) ove si adibiscono a tale scopo una quarantina di muli.

Una certa quantità si produce anche in Berlino mediante una diecina di muli sotto la diretta sorveglianza del prof. Ehrlich e del Behring stesso; però il siero prodotto qui viene spedito a Francoforte ove esclusivamente si effettua la vendita, e ciò per ragioni amministrative.

E' certo che le stesse farmacie di Berlino devono provvedersene a Francoforte.

Il dottor Petracchi promette di scrivere presto altri preziosi particolari specialmente sopra i risultati della cura ».

Capra e cavoli salvati

Una Rivista francese aveva annunciato ai suoi lettori la prossima pubblicazione in appendice del *Lourdes* di Zola. Ma ecco che uno scrupolo si fa strada nello spirito dei compilatori.

E s'inserisce nella Rivista il seguente avviso:

« *In seguito alla messa all'indice di Lourdes*, l'ultimo romanzo di Emilio Zola, la *Revue* ha deciso, per dare soddisfazione agli scrupoli espressigli da un certo numero di abbonati e di lettori, di uscire *in due edizioni* durante il corso della pubblicazione di quel romanzo.

« Una delle edizioni, conformemente alla promessa fatta ai lettori della *Revue*, prima *della messa all' indice di Lourdes*, conterrà l'opera di Zola.

« Nell'altra edizione, tenute in conto le rispettabili suscettibilità, *Lourdes* sarà sostituita da un altro romanzo... »

Con lo stesso criterio le « tavole rotonde » degli alberghi in voga, offrono, il venerdì, ai loro clienti il desinare *di grasso* e quello *di magro*.

China e Giappone

Mediazione respinta

Particolari del terremoto del Giappone

Londra 25 — I giornali assicurano che una potenza neutrale offerse la mediazione tra China e Giappone. Il Giappone la rifiutò.

Shanghai 25 — Si dice che i chinesi sgombrarono Port Arthur. I giapponesi *sbarcarono nelle vicinanze*.

Yokohama 25 — Il corpo d'esercito che lasciò Haroshima sotto il comando del maresciallo Oyama sbarcò a Seiklosso, sul territorio chinese.

Le truppe giapponesi al nord della Corea, traversato il fiume Yalu, sono entrate nel Manciuria.

Yokohama 25 — Particolari del terremoto nel Giappone: Nei distretti di Sakata, Yamagata, Akami 3000 case distrutte, 280 morti finora constatati, numerosi feriti.

A PROPOSITO

di certe „scappatelle" pretesche

Il *Don Marzio* di Napoli, ritornando sui fatti dell'educandato di San Giuseppe e Teresa dei Miracoli, pei quali pende processo contro la superiora suor Maria *Teresa Ferrante*, accusata di aver abusato e fatto abusare della innocenza dell'educanda Silvia Palmieri; e sul fatto del prete di Baiano, che sedusse, rese madre ed uccise di veleno una povera ragazza, come narrammo nel numero di mercoledì; si domanda se sia un pervertimento dei tempi la curiosità del pubblico per i fatti d'amore, delittuosi o no, nei quali sono eroi e protagonisti preti e frati.

E *risponde*:

« No: come si fa adesso si è fatto sempre: Nel trecento, si estraevano dal *Decamerone del Boccacci* le novelle che parlavano degli amori dei preti e delle suore (giacchè anche allora i religiosi facevano all'amore, se non meglio, almeno come adesso) e le si leggevano in pubblico, nei trivi, nelle botteghe da caffè e nei cenacoli dei valletti e dei palafrenieri, che tenevano luogo delle attuali portinerie.

« Le altre novelle non si leggevano che ben poco.

« E che credete, che i preti se ne spiacessero?

« Niente affatto: facevan festa a messer *Giovanni Boccacci* e lo carezzavano, e, quando l'autore dell'*Amorosa fiammetta* volle commentare in pubblico la *Commedia* (che non era ancora *divina*) del suo buon amico Durante Allighieri, gli si offerse una Chiesa perchè egli, dall'alto di un pergamo, tenesse al popolo le sue *conferenze dantesche*, per le quali non era stata creata ancora una cattedra universitaria; e tutti sanno qual ben di Dio contro il papa, cardinali e prelati, il fiero ghibellino sciorinasse nelle terzine immortali del suo poema!....

« Come allora il popolo era abituato ad avere in pregio il prete buono, e a ridere e a farsi beffe del prete sempliciotto ed astuto, impasto di mediocrità e di vizi, che lo inducevano a peccare per lo meno sette volte al giorno, quanto il savio!

« Adunque, almeno per il fenomeno di morbosa curiosità per uno o due scandali religiosi odierni, non v'ha ragione di trarre auspicj che inducano a ritenere in disfacimento la fede religiosa. È questione di educazione delle masse, le quali, per questo riguardo, dal trecento fino a oggi non hanno fatto nessun *passo in avanti*.

« In Inghilterra, dove il popolo è educato più severamente da secoli, e dove il rispetto e la fede religiosa sono per lo meno così saldi come tra noi, gli scandali che si deplorano tra noi non si verificano se non assai di rado; e, allorquando un prete vien meno al suo dovere, non lo si considera di una levatura diversa dal delinquente ordinario.

« Ma lassù il clero ha meno occasione di peccare soggiacendo alle tentazioni della carne. La castità, tra gl'inglesi, ha un significato più ristretto, ma più *logico* e meno antinaturale e antifisiologico che da noi. La massima di Cristo, *crescete e moltiplicate*, è interpretata a meraviglia anche dal prete. Il quale, forse solo per questo, è migliore in Inghilterra che nel resto dell'Europa occidentale.

« E allora, vogliamo migliorare la razza dei ministri di Dio anche tra noi?

« Maritiamo il prete, e non ci pensiamo più. »

***

Nello stesso numero del *Don Marzio* leggiamo quest'altra edificante storiella:

« A Taranto un frate ha voluto assaggiare il pomo di Eva, ma mal gliene incolse. Giovanissimo, egli aveva saputo inspirare amore ad una giovinetta diciassettenne, colla quale si trovava spesso in troppo intimi colloqui. Sorpreso l'*altra notte dal padre della fanciulla, si* buttò giù dal balcone senza farsi alcun male, ma raggiunto per istrada, ne buscò di santa ragione.

« E dire che il frate appartiene all'Ordine..... della Purità! »

L'espulsione dell'abate Boeglin

commentata in Francia

Bonnefon pubblica nel *Journal* la biografia dell'abate Boeglin, il famoso direttore del *Moniteur de Rome* espulso dall'Italia, applaudendo alla sua disgrazia.

Dice che l'abate alsaziano servì per dieci anni col suo giornale la Prussia costando al Papa un milione.

Allorchè Leone XIII si stancò di spendere quattrini a quel modo, l'abate Boeglin pensò di servire la Francia; si recò infatti a fare un giro in Francia raccogliendo dai vescovi circa 17 mila lire, che valsero a prolungare di un anno la vita al *Moniteur de Rome*.

Non volendo il Pontefice più saperne, un prelato trovò modo di interessare la polizia italiana della faccenda, per farlo espellere dall'Italia.

« Morta la bestia — osserva il signor Bonnefon — spento il veleno; soltanto lo Schloezer (il defunto ministro di Germania presso la Santa Sede) potrebbe risuscitarlo.... qualora fosse vivo! »

Spera che la Francia nulla farà in questo senso, ecc., ecc.

VENERE RIVENDICATA

Dimostra una statistica abbastanza interessante, *se non nuova di zecca*, che la bellezza muliebre non finisce a 25 o a 30 anni, come molte donne, o per *invidia o per cattiveria*, asseriscono.

La bellezza delle donne raggiunge — a giudizio d'un conoscitore — il suo punto luminoso soltanto fra i 30 e i 40 anni. Ne volete le prove storiche? Elena — quella di Menelao — aveva 40 anni quando mandò in fiamme il cuore di Paride; Aspasia ne aveva 36 quando si maritò con Pericle; Cleopatra contava pur 36 anni quando incontrò Antonio per la prima volta; Enrico I aveva 18 anni meno di Diana di Poitiers, che ne contava 37, quasi, e l'amò ancora per lungo tempo.

A 40 *anni la regina* Anna d'Austria era considerata la più bella donna d'Europa; madama di Maintenon ne aveva 43 quando Luigi XIV fece le famose pazzie per lei; madamigella Mars, bellissima, conservava tutte le sue grazie a 45 anni; madama Récamier contava i suoi maggiori trionfi tra la trentina e la cinquantina.

Dunque, come la frutta, la bellezza femminile deve essere matura. Così sia!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1416). Viene congregato in Udine il Parlamento per trattare sulla *vertenza insorta per Tolmino tra il Patriarca e la città di Cividale*.

×

Un pensiero al giorno.

Non v'ha fame che il pane non possa saziare, non v'ha sete che fonti o cantine non sappiano *far tacere; non v'ha insazia di palato che arte* di cuoco non possa blandire; ma l'amore, anche attraverso una vita di amori, muore assetato, e moriamo tutti con un vergine capitale di passione, che lasciamo *forse* in eredità ai nostri figliuoli.

×

Cognizioni utili.

Un metodo facilissimo per apporre decorazioni in oro sull'avorio è il seguente: Con un pennello fino, intinto nel *nitromuriato d'oro, si formano disegni sull'avorio*. Si espongono in seguito questi disegni ad una corrente d'idrogeno, cosa molto facile, perchè basta mantenere il disegno al disopra il collo di una bottiglia contenente acido solforico e qualche pezzo di zinco.

L'idrogeno *trasformerà* il cloruro *d'oro in* oro metallico, e le superficie dipinte saranno ricoperte d'uno strato d'oro sottilissimo e brillante.

×

La sfinge Monoverbo triplo.

a B t

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCIPIENTE (in ci pi en te)

×

Per finire.

In conversazione. Si discorre di suocere, e non se ne dice certo bene.

— *Signori e signore* — esclama *Pantolini* — io ho fatta fare una di zucchero il primo dell'anno. Lo credereste? L'abbiamo assaggiata: era amara!

Penna e Forbici.

Nella rosolia, il Orelium è ottimo.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

UN CASO PIETOSISSIMO

Pordenone, 25 ottobre.

Certa Fasan Caterina di Azzano decimo, di anni 43, vedova con 5 figli, il più attempato dei quali dodicenne, e fra essi due di rachitici, si trovò un *giorno senza tetto*. La povera *donna* allora, avuti dei pezzi di tavole da persone del paese, pensò di costruire una baracca su un fondo privato, tanto da mettersi al riparo assieme ai propri figli.

Per qualche tempo la cosa passò liscia, ma poi il proprietario di quel fondo, approfittando dell'assenza della Fasan, fece abbattere quella baracca, che serviva di ricovero a 6 esseri umani.

La povera donna, per questo fatto, si diede alla disperazione. E dopo aver condotto i figli alla porta del Municipio, *si dava alla fuga*.

Quindici giorni dopo, e cioè oggi stesso, in seguito alle ricerche di questo ufficio di P. S., venne scoperta a Villotta di Chions, e tratta in arresto.

Certo, quella povera donna, ha pensato d'essere un ostacolo perchè i suoi figli trovassero un tetto, in cui porsi al ricovero, e il pane per isfamarsi! E infatti, dopo la di lei fuga, il Municipio di Azzano ha dovuto provvedere d'ogni cosa quei poveri infelici.

Il caso, come vedete, è pietosissimo; da commuovere un cuore di bronzo.

Le cose di Cividale

Il corrispondente *John* della *Gazzetta di Venezia* scrive da Udine:

« A Cividale, ove fui ieri e intorno alla quale la *Gazzetta* stamperà tra breve un lungo articolo, il Sindaco Cozzani è dimissionario.

Erano sorti attriti (*) tra lui ed il segretario; questo ultimo aveva ragione da vendere, a quanto pare, ed allora l'eccellentissimo signor sindaco pensò bene a fare quel che fece, ed i Cividalesi dicono che *non avrebbe potuto far meglio!* »

(*) L'egregio corrispondente, perchè non sa probabilmente come stanno le cose, li chiama *attriti*. Altro che *attriti*! (N. d. R.)

Palazzolo dello Stella, 25 ot.

Incendio.

Oggi, circa a mezz'ora, fu avvertito l'incendio ad un fienile, posto nel centro del paese, di proprietà dei fratelli Bini.

La popolazione concorde lavorò tutta la notte per estinguere o almeno isolare *l'incendio — con uno slancio degno del* maggior encomio — taluni esponendosi a serio pericolo. L'autorità comunale era sul luogo a cooperare.

Andò distrutta la stalla, con un danno di circa 3000 lire in complesso tra fabbricato, fieno, ecc., tutto assicurato. La causa si ascrive a fermentazione dei foraggi. Nessuna vittima. Il fuoco non è ancora spento. *f.*

Latisana, 24 ottobre.

Circo equestre.

Da circa quindici giorni trovasi fra noi la Compagnia equestre diretta dal signor Zamperla, il quale presenta cavalli abilmente ammaestrati all'alta scuola.

Fra i migliori artisti notansi i simpatici giovanotti fratelli Canestrelli i quali fanno mostra d'essere valenti equilibristi nella esecuzione di varii esercizi sulla scala cosidetta meravigliosa. Merita un elogio la signora Giuseppina Biasini-Romello per il modo ammirabile con cui lavora sulla corda. Benissimo l'esecuzione, non poco pericolosa, sul trapezio delle giovanette Zamperla.

Tutto sommato, dunque, una Compagnia ottima, che il pubblico, intervenuto ogni sera numeroso, non mancò di giu*stamente applaudire*.

Questa sera sarà l'ultima rappresentazione e domani la Compagnia partirà per S. Giorgio di Nogaro e poscia per Cividale.

Auguriamo ad essa buoni affari. *a.*

Feste per una sagra

A Prata di Pordenone nella ricorrenza della sagra annuale di S. Simeone, *vi saranno domenica prossima grandi* spettacoli.

Il manifesto del Comitato reca: Gran tiro al piccione — Cuccagne — Corsa nei sacchi — Fuochi d'artificio — Illuminazione — Concerti.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Nella seduta della Giunta municipale tenuta ieri, fu stabilita la convocazione del Consiglio comunale per il 30 corrente alle ore 8 pom., onde trattare la seduta pubblica sui seguenti oggetti:

Regolamento per l'uso dei velocipedi;

Parere sulla istituzione del Collegio dei Probi Viri (legge 15 luglio 1893 n. 295);

Mozione del consigliere signor Piotti, per concessione di posteggio sugli spazi pubblici presso il viale della Stazione;

Interrogazione del consigliere sig. Sandri sul prezzo del pane;

Interpellanza del consigliere sig. Pedrioni sul servizio di peso e misura pubblica.

Ed in seduta privata il Consiglio tratterà sul conferimento dei sussidi del Legato Bartolini e delle doti del Legato Marangoni, nonchè sulla nomina di due impiegati al Monte di Pietà.

La Commissione elettorale provinciale, sotto la presidenza dell'avv. De Caroli, Presidente del Tribunale di Udine, tenne ieri la sua prima adunanza. Erano presenti tutti i componenti di essa: dott. Sabbadini, Consigliere di Prefettura, nob. Mantica, cav. dott. Marzin ed avv. Beorchia-Nigris, membri effettivi; avv. Antonini, avv. Lupieri, membri supplenti. Rappresentavano il Pubblico Ministero l'avv. Rundi, Sostituto Procuratore del Re, e fungeva da segretario il segretario di Prefettura dott. Lanari.

In questa prima seduta preparatoria la Commissione discusse sui criteri e modi da seguire nelle operazioni ad essa devolute dall'ultima legge sulle liste elettorali politiche ed amministrative.

Come sarà il 1895? I compilatori degli almanacchi fan le cose per tempo, tanto vero che da taluno d'essi è già stato pubblicato e messo in vendita quello per il prossimo anno 1895, dal quale spigoliamo le seguenti notizie:

Il 1895 corrisponderà al 6609 del periodo Giuliano; al 7403 dalla creazione del mondo; al 5635 dell'êra israelitica; al 2671 dei primi giuochi olimpi greci; al 2648 della lupa, *nutrice gratuita di* Romolo.

Il reggente dell'anno sarà Saturno, *un cattivo reggente*, poichè esso, stando alla leggenda, aveva tale appetito da mangiarsi anche i figlioli. Speriamo poi che in onor del reggente non si abbia a tornare ai saturnali.

E passiamo alle feste mobili.

Il carnevale sarà corto anche nel 1895, poichè terminerà il 26 di febbraio, con gran gioia dei mariti, che risparmieranno qualche abito e qualche paio di guanti. La Pasqua cade il 14 aprile e la Pasqua di Rose il 2 giugno.

Tra le feste di precetto non sappiamo perchè non sian segnate quelle di *S. Proto Martire*, martire di tutti gli spropositi dei giornalisti, e dell'Esaltazione della Croce. Qual festa ci può essere più generale di questa? Chi è che adesso non ha una croce? Non diremo i giorni in cui cadono le quattro tempora, poichè siccome sono rappresentati da quattro terni, qualche buon cristiano sarebbe capace di giocarli tutti, mandandoci poi a farci benedire.

Nel 1895 si avranno cinque eclissi, tre di sole e due di luna. Secondo il solito, di queste cinque che gli astronomi promettono, non ce ne faranno vedere che due, e poi ci sarà anche da discorrere per queste.

L'anno 1895 incomincia di martedì e finisce di martedì.

Il matrimonio degli ufficiali. Il ministro Mocenni, a quanto se ne dice nei circoli militari, avrebbe studiato un progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile al religioso, applicabile soltanto agli ufficiali. Questo progetto verrebbe presentato alla Camera insieme a quello riguardante il riordinamento militare.

Cose scolastiche. Una circolare del ministro Baccelli, stabilisce che le città ove esistono più scuole governative e altre pareggiate, i provveditori curino che gli alunni siano equamente distribuiti tra le varie scuole, sempre però in modo che il numero complessivo delle sezioni sia proporzionato al numero approssimativo di tutti gli alunni iscritti.

Baccelli dispone inoltre che i candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia, potranno iscriversi alla Università coll'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali.

La circolare determina quindi le norme per le iscrizioni dei detti candidati alle diverse Facoltà.

La facoltà di iscrizione è estesa ai

candidati della licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, caduti in una (?) sola materia, che non sia l'italiano, la matematica, o la fisica. La facoltà di iscrizione è estesa pure ai candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino.

Per l'apertura delle Scuole elementari. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«*Essendo cessate le condizioni per le* quali era stato deliberato di sospendere la riapertura delle Scuole comunali, questa viene ora fissata per il giorno 29 corrente, colle norme qui appresso indicate, rimanendo ferme tutte le altre contenute nell'avviso 20 settembre p. p.

Nelle Scuole urbane maschili e femminili, l'iscrizione si farà nei giorni 29, 30, 31 corrente, 3, 5 e 6 novembre p. v., dalle ore 10 ant. a 1 pom.; e le lezioni avranno principio il giorno 7 novembre.

Nelle Scuole rurali, l'iscrizione incomincierà il giorno 5 detto, a ore 9 ant., e *contemporaneamente avranno principio* anche le lezioni.

Nelle Scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione si farà nelle rispettive sedi, dal giorno 5 al 10 novembre, dal mezzodì a un'ora pom.; le lezioni incomincieranno il giorno 11.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione in tutte le Scuole elementari comunali, si faranno nei giorni 3, 5 e 6 novembre, incominciando in ciascun giorno alle ore 9 ant.

Dal Municipio di Udine,
il 25 ottobre 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO».

Sessione straordinaria d'esami. Gli esami d'ammissione e di promozione in ritardo autorizzati dal Provveditore, agli studi, avranno principio presso la r. Scuola tecnica di Udine, il giorno 29 corrente alle ore 8.

Buona impressione. Il nostro egregio collega e simpatico amico John Neplujeff, scrive da Udine nella odierna *Gazzetta di Venezia*:

«..... Al momento di lasciare questa città simpatica ed industre, dove tutti, stampa e privati, mi hanno fatto l'accoglienza più affettuosa, posso dire apertamente che la mia impressione è addirittura entusiastica. Continuerò le mie peregrinazioni, ma Udine mi rimarrà *sempre nella memoria* e nel cuore come un dolce ricordo.

Le vie ampie e bene illuminate, dove passano veloci donne graziose e seducenti, i vasti e nitidi ritrovi notturni dove fanciulle leggiadre pizzicano soavemente il mandolino, i palazzi, le chiese, i monumenti — perfino *Florean* e *Venturin* — hanno diritto alla mia riconoscenza.»

Per i ferrovieri. Mercoledì la commissione plenaria, cui è affidato il compito di studiare la riorganizzazione delle Casse Pensioni e Casse di Soccorso per i ferrovieri ha approvato la relazione della sottocommissione per quanto riguarda l'accertamento del *deficit*.

Dato incarico quindi al comm. Ottolenghi di redigere la relazione, si è prorogata al 15 del p. v. novembre.

L'on. Saracco poi si sarebbe posto d'accordo colla commissione affinchè per il 30 dello stesso mese la Società Adriatica e Mediterranea debbano presentare il preventivo dei bisogni delle rispettive casse patrimoniali a tutto il 1895, obbligandosi nello stesso tempo dal canto loro a versare un decimo della somma preventivata, mentre il governo darebbe una sovvenzione corrispondente alle più urgenti necessità delle Casse stesse.

Su queste basi poggerebbe il progetto di *legge che, in proposito, il ministro* Saracco intende di presentare alla apertura della Camera.

Teatro Sociale. Anche ieri a sera il ballo *Pietro Micca* ebbe il brillante successo delle due rappresentazioni precedenti. Applauditi pure i bravi interpreti del *Don Pasquale*.

Questa sera riposo; sabato e domenica rappresentazione.

La Congregazione di carità ci comunica:

La famiglia del comm. Paolo Billia ha *ceduto alla Congregazione* per l'attuale spettacolo il proprio palco n. 12, III fila, al Sociale.

La Congregazione di carità ringrazia e fa voti che tale esempio trovi imitatori.

Per l'affitto rivolgersi al parrucchiere signor Savio, via Mercatovecchio, dove è affittabile il palco n. 16, IV fila, del Legato Agricola.

Palchi d'affittare. Presso la Congregazione di Carità trovansi disponibili alcuni palchi del Teatro Sociale, per lo spettacolo in corso.

Circo equestre. *Questa sera* alle ore 8 la Compagnia equestre Belley, darà una grande e variata rappresentazione.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in *tutte le farmacie.*

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

I progressi della Chimica e della Terapeutica.

Quante belle scoperte ha fatto la chimica in questi ultimi anni! Sembra che essa non abbia più segreti per il genio umano. Non è soltanto a profitto delle industrie che queste scoperte sono scaturite dal cervello degli scienziati, ma anche a profitto della terapeutica a sollievo degli ammalati. Dapprima è il cloroformio che viene scoperto da Soubeyran, poi la cocaina, questo anestetico locale così prezioso, ed altri ancora che per brevità non citeremo.

Sembra veramente che il dolore sia destinato a scomparire davanti ai progressi della chimica e delle sue applicazioni alla scienza del guarire.

Queste parole non meraviglieranno più quando si dirà che un nuovo rimedio, l'*Esalgina*, calma i dolori più intollerabili e li sopprime completamente nei *reumatismi*, nelle nevralgie intercostali. L'*Esalgina* è sovrana nell'emicranie spaventosa.

Si prende a dosi di grammi 0.20. Si è potuto ottenere questi prodotti di una tale purezza che fu possibile al signor Blancard, distinto farmacista di Parigi, di farne una *soluzione* e dei *comprimés conservantisi per un tempo indefinito*, e di un'azione indiscutibile.

La soluzione contiene grammi 0.10 d'Esalgina per ogni cucchiaio da tavola, ed i comprimés grammi 0.05 ognuno di essi. Questi prodotti sono stati sperimentati con successo dal *Corpo medico*; a tutti quelli che soffrono, io dirò: provate!

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 10 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	26 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	745.7	743.0	740.1	744.1
Umido relat.	48	90	98	84
Stato di cielo	cop	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m	15.2	10 8	2.8	6.0
Vento direzione	—	SE	S	—
Vento vel. Kilom.	—	1	1	—
Term. centigr.	14 8	15.4	14.6	16.2

Temperatura {massima 16.0, minima 12 0}
Temperatura minima all'aperto 12.0
Tempo probabile:
Venti freschi forti meridionali — Cielo coperto piovoso.

LE INTERPELLANZE
sullo scioglimento delle associazioni socialiste

Roma 25 — Si assicura che sebbene le interpellanze presentate alla Camera *sullo scioglimento delle Società socialiste* non sieno accettabili stante la chiusura della sessione, l'on. Crispi le accetterà, e tutte, desiderando che il Parlamento e il paese conoscano gli intendimenti del Governo circa la pubblica sicurezza e possano pronunziarsi con cognizione di causa.

In diverse Prefetture si esaminano i documenti sequestrati, per poter autorizzare o meno la ricostituzione di parecchie Associazioni disciolte.

INDENNITÀ ABOLITE

La *Tribuna* assicura che saranno abolite, per accordo preso fra i ministri in seguito a sollecitazioni degli on. Boselli e Sonnino, tutte le indennità e gli assegni dati finora agli impiegati che venivano applicati ai singoli ministeri.

LO CZAR HA RICEVUTO I SACRAMENTI
Lo Czar è morto?

Pietroburgo 24 — Ecco il solito bollettino ufficiale dello Czar delle ore 8 di stassera: «Durante la giornata nessuna sonnolenza, l'appetito e la coscienza sono migliori. L'edema ai piedi è alquanto aumentato. Domenica scorsa vennero somministrati allo Czar i santi sacramenti.»

Colonia 24 — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo, che i medici sperano di conservare in vita lo Czar per due o tre settimane, perciò il matrimonio dello Czarevich con la principessa Alice si proroghrebbe.

Parigi 25 — Il *Figaro* ha da Odessa: «Mercoledì (24) 11.50 sera. Lo Czar è *sempre nello stesso stato*. L'inquietudine della Corte aumenta. L'indebolimento continua. La catastrofe è sempre imminente».

Londra 25 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: «Lo Czar avrebbe avuto negli scorsi giorni una sincope di parecchie ore».

Il *Daily News* ha da Berlino: «Lo Czar pranzò ieri colla famiglia e si fece poscia condurre sulla terrazza».

Berlino 25 — Le ultime notizie dell'ambasciata russa non accennano ad alcun cambiamento nello stato dello Czar.

Vienna 25 — All'ambasciata russa dichiarano in questo momento di non avere da ieri sera ricevuto più alcun telegramma da Livadia. Ciò produce il generale convincimento che lo Czar sia morto la notte scorsa, oppure oggi.

Rothschild riceveva stasera un telegramma *annunciante che lo Czar è* morto.

Un disastro marittimo nelle acque di Brest
Quattro ufficiali morti

Brest 25 — A bordo dell'incrociatore *Aretusa*, mentre faceva la prova delle macchine nel porto, è scoppiata la caldaia. Sei morti, 20 feriti.

Il disastro dell'*Aretusa* fu causato dall'esplosione di un tubo di presa del vapore. La esplosione provocò un principio di incendio, che fu rapidamente estinto. Quattro ufficiali rimasero morti.

NEI BOSCHI DELLA SILA

Due giovani eleganti che commettono un'azione brigantesca a danno di una signora e di una signorina inglesi.

Pare di raccontare fatti inventati dalla fertile fantasia di un romanziere d'appendici.

Udite.

Circa due mesi e mezzo or sono, la signora Carlotta S., di nazionalità inglese, venuta da Londra si stabilì in Napoli con una sua figliuola, una incantevole giovanetta di diciasette anni, a nome Giorgina.

Si sparse subito la fama che la *signora fosse molto ricca.*

Due farabutti, della peggior specie, giovani, elegantissimi, spacciantisi per persone della migliore società napoletana, si fecero presentare alla signora inglese, e dissero (e non si sa se questi nomi fossero veri) che si chiamavano l'uno Carlo Susio e l'altro Arturo Bellotti.

Con modi insinuanti furono ammessi nell'intimità della famiglia inglese.

Il Bellotti si pose a far la corte alla giovinetta, per spillarle denaro; e la Giorgina cadde nella rete.

Egli per adescarla le fece dei regalucci di valore insignificante. La signorina, che credeva il Bellotti un signore da bene, gli regalò un orologio d'oro con catenina, e tre anelli, uno dei quali in brillanti.

Frattanto ai primi del corrente mese, la signora annunziò che doveva ripartire per Londra. Il Bellotti, se ne mostrò addoloratissimo e scrisse lettere di fuoco alla Giorgina, dicendo che egli, lungi dal suo bene, sarebbe morto, e che non v'era altro rimedio che fuggire insieme.

Titubò dapprima, la giovinetta; poi accondiscese. E, la sera fissata per la partenza, il Bellotti accompagnò le signore alla stazione ferroviaria; ma per via indusse il cocchiere della vettura a rallentare la corsa dei cavalli, per modo che si giungesse alla stazione solamente qualche minuto innanzi che il treno diretto per Roma partisse.

Così fu fatto; giunsero presso al treno quando già questo era per muoversi.

— Presto, presto, signora, prendete posto! — si affrettò a gridare il Bellotti alla sua amica.

La signora, di corsa, si ficcò in un compartimento di prima classe, mentre sua figlia indugiava a montare, dicendo che aveva.... un bisogno da soddisfare.

Partì il treno, e la signorina rimase — come dicesi — *a terra*; ella, col suo innamorato, prese posto in una carrozzella, e via.

Quella notte stessa, in vettura, i due giovani fuggitivi giunsero a Castellammare.

Ivi li aspettava il Susio — che li aveva preceduti e aveva locato un quartierino.

La signorina a un *tratto si pentì del* mal passato fatto, e non volle che il Bellotti la violentasse.

Il Bellotti, che mirava ad altro, non insistè.

Col suo amico, impose, a mezzo di minaccie, alla giovanetta di consegnare quanto possedeva, cioè quanto egli le aveva suggerito di sottrarre alla borsa materna.

La poverina diede 3226 lire in *biglietti di banca e monete d'oro*, un braccialetto d'oro, un fermaglio, un orologio e una catenella anche d'oro, e un paio di orecchini di brillanti. Quindi ella voleva fuggir di casa, per sottrarsi alle sevizie dei suoi ricattatori, ma costoro, temendo di esser denunciati, le ingiunsero di tacere, e fattala montare in treno, la riaccompagnarono a Napoli donde — pagato il biglietto per Londra — la rimisero in treno e la fecero partire.

Frattanto, la signora Carlotta S., giunta in Inghilterra, aveva reclamato, a mezzo del console inglese il rinvenimento della fanciulla; e, poichè le ricerche riuscirono infruttuose, ella fece sporgere, e querela di truffa, ratto e ricatto di persona, contro il Susio e il Bellotti.

Giunta nella casa materna, a Londra, la Giorgina raccontò piangente tutta la odissea degli avvenimenti di cui era stata vittima.

I due farabutti sono attivamente ricercati dalla Questura.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le agenzie italiane all'estero

Roma 25 — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Barazzuoli, ha accordato uno speciale sussidio a due nuove agenzie commerciali italiane istituite recentemente a Nantes (Francia) ed a Beyrut (Siria).

Dissensi nel ministero austriaco

Vienna 25 — Secondo il *Tagblatt* ci sarebbero dei dissensi in seno del ministero circa la quistione delle insegne in doppia lingua sulle porte dei tribunali dell'Istria, ordinate dal ministro della giustizia. Il ministro dell'interno le disapprova.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 ottobre.

L'andamento serico è sempre lo stesso: offerte basse, trattative stiracchiate e conclusioni scarse con prezzi che, dal più al meno, scemano ogni giorno di frazioni di lira.

E vero che la maggior parte dei detentori non si adatta a tali ribassi e *preferisce non parlar di vendita e rimetterla ad altra epoca*; ma pure, finchè il compratore troverà nei pochi desiderosi di vendere quanto strettamente gli occorre, è certo che continuerà nella via intrapresa.

Si sono fatte discrete vendite in greggie per l'America di titolo tondo, e vediamo con piacere tale iniziativa, la quale, sebbene abbia prodotto prezzi miti, da L. 39 a 40, pure, continuando, è capace di trasformare l'ambiente serico, e rivivificare la nostra piazza che ne ha pur troppo bisogno.

(Dal Sole)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 ottobre 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	9.—	a	23.—
Pomi	» »	11.—	a	—.—
Castagne	» »	12.—	a	14.—
Uva	» »	23.—	a	—.—
Noci	» »	—.—	a	—.—
Susini	» »	—.—	a	—.—
Fichi	» »	—.—	a	—.—
Pesche-noci	» »	—.—	a	—.—
Nespole	» »	16.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 ottobre 1894.

Rendita	25 otto.	26 otto.
Ital. 5 % contanti	90 20	90.20
» fine mese . . .	90 25	90 25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	475.—
» » » 4 ½	479.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	422.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provinciale di Udine .	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	780.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	633.—	638.—
» » Mediterranee	492.—	493.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	108.15	108.25
Germania . . . . »	133.40	133.½
Londra . . . . »	27.22	27.20
Austria e Banconote . . »	218.¼	218.¼
Corone . . . . »	109. —	109 —
Napoleoni	21.66	21.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . . .	83.30	83.30
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Presso il negozio di Giuseppe Rea
UDINE
Trovasi il più ricco deposito
DI
CORONE MORTUARIE
di metallo a fiori di porcellana.

Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da Lire **3** a Lire **25** e sino a Lire **75** grandissime.

Si raccomanda di anticipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in Provincia.

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre il sottoscritto ha aperto in via Zorutti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio e Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso tiene deposito fuori porta Villalta n. 8, e recapiti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in commestibili signor **Alessandro Sbuelz**, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privative signori: **Gaetano Buracchio**, via Palladio n. 1, **Giov. Batt. Tecco**, via Manin e **Pietro Cherubini**, piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI.

INCHIOSTRO
indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Cartolerie
Marco Bardusco
Udine — Via Mercatovecchio e Cavour — Udine

Copioso assortimento oggetti cancelleria e di disegno, quaderni da Scuola ecc. ecc.

Prezzi di tutta concorrenza.

Grandioso deposito Corone Mortuarie
negozio
EMANUELE HOCKE
UDINE

Ve ne sono d'ogni grandezza e forma da lire 2.50 a lire 80 cadauna; e si trovano pure i nastri relativi a scelta con frangia e senza, il tutto a prezzi modicissimi.

Le iscrizioni sui nastri si eseguiscono all'atto dell'ordinazione.

GRASSI E CORBELLI
MANIFATTURE - SARTORIA
Confezioni Mode - Pellicceria - Impermeabili - Specialità
Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor *Corbelli Luigi* garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN** *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masòn chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti*, ecc.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China Bisleri** prova quanto sia ricercato: domandate sempre il genuino

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano Inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettica**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.–

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BERTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.50
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.38

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco